

Anagrafe parrocchiale (luglio - dicembre 2010)

BATTESIMI

BROUSSARD	Rebecca	A. Regolo, 2
BERNARDONI	Nicolas	Salomone, 36
CIRELLI	Angiolino	Salomone
CIRELLI	Paolo	Salomone

DEFUNTI

CAVATORTA	Lucia	Cartagine, 4
BELARDI	Gabriele	Salomone, 36
CASTELNUOVO	Carlo	Mecenate, 8
SASSI	Franco B.	Maderna, 2
GIORGI	Francesca	Salomone, 48
VALIER	Alberto	Salomone, 52
DE LUCIA	Vincenzo	Salomone, 7
GRASSI	Roberto	Salomone, 64
BINACCHI	Angelo	Mecenate, 8
MASI	Giancarlo	Salomone, 60
GALLICCHI	Angelo A.	Regolo, 2
FURLAN MELE	Maria	Mecenate, 30
VALLA	Angelo	Norico, 5

Festa della Famiglia

La celebrazione liturgica della Santa Famiglia di Nazaret diventa occasione per valorizzare le nostre famiglie, il primo luogo di convivenza nell'amore. Il Consiglio Pastorale sta preparando l'organizzazione di questa Giornata speciale (**Domenica 30 gennaio**).

Altre tre occasioni per riprendere le tematiche familiari: **Giornata della Vita (Domenica 6 febbraio)**, **Giornata dei Malati (Venerdì 11 febbraio)** e **Giornata della solidarietà nel mondo del lavoro (Domenica 13 febbraio)**.

Inoltre a Milano ci stiamo preparando ad ospitare il Convegno mondiale delle Famiglie (Maggio 2012).

Il modo migliore di prepararsi al Convegno è quello di rilanciare il dialogo e la comunione delle nostre famiglie.



Sabato 29 gennaio alle 18.00 si svolgerà una celebrazione per le coppie che festeggiano speciali anniversari di matrimonio nel 2011 (nozze d'oro e d'argento, ma anche 10... 15... 40... 45 anni di vita comune). Chi è interessato a partecipare segnali la sua adesione.

Incontro Ecumenico

Anche quest'anno, in occasione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18 - 25 gennaio), desideriamo vivere insieme a tutta l'UPF un momento particolare di preghiera e di riflessione.

Il tema di quest'anno, tratto da Atti 2,42: "uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera", è stato pensato e proposto dai Cristiani della Chiesa di Gerusalemme che ci invitano a pregare in comunione con loro per il dono dell'unità e per la pacifica convivenza tra i popoli.

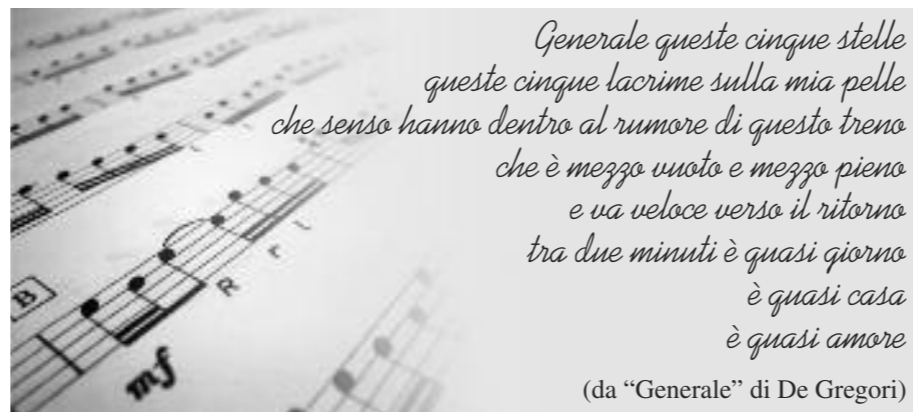
Ci ritroveremo per questo **mercoledì 19 gennaio alle ore 21.00 a S. Galdino** per un momento di preghiera seguito da un incontro con **don Gianfranco Bottoni**, responsabile diocesano per l'ecumenismo, che ci condividerà i passi fatti e le sfide ancora aperte in questo cammino.

Un piccolo passo per noi potrebbe essere vivere questo momento con i Cristiani di altre Chiese che sono presenti nella nostra Parrocchia.

AC

Per non dimenticare!

Il 27 gennaio è la giornata della memoria, ovvero l'anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz. "Perdonate - disse una volta il politico israeliano Ben Gurion - ma non dimenticate mai". Ecco un inno al perdono, alla pace e soprattutto alla vita.



*Generale queste cinque stelle
queste cinque lacrime sulla mia pelle
che senso hanno dentro al rumore di questo treno
che è mezzo vuoto e mezzo pieno
e va veloce verso il ritorno
tra due minuti è quasi giorno
è quasi casa
è quasi amore*

(da "Generale" di De Gregori)

Catechesi adulti sul libro dell'Apocalisse

Per la gente comune "apocalisse" è sinonimo di mistero e non di rado suscita paura, incute timore e terrorizza. Per quale motivo? Per il suo contenuto? O perchè sconosciuta? L'Apocalisse può essere considerata un messaggio di liberazione per tutti i popoli e in ogni epoca? Come avvicinare l'Apocalisse alla cultura? Come renderla più accessibile a tutti?

È un libro simbolico, con messaggi cifrati. L'autore vuole rivelare il piano segreto di Dio sul procedere della storia e sul suo esito finale. In 10 incontri (**martedì ore 16.30**) un gruppetto di adulti cercherà di scoprire il mistero. Se vuoi, puoi affrontare l'avventura con noi.



La Notizia

Quasi-periodico di informazione parrocchiale

Parrocchia di San Galdino - Via Salomone, 23 - 20138 Milano

GENNAIO
2011

Orario SS. Messe: feriale: ore 7,30 - 18,00 festivo: ore 9,00 - 11,00
Telefoni: don Augusto 02.50.61.643, don Sandro 02.50.63.281,
Suore 02.50.60.836, Piccole Sorelle 02.50.61.150

Creare ponti, trovare un centro

La benedizione delle famiglie offre sempre ad un prete molti spunti di riflessione. Suonare a circa 1000 campanelli, salire molte decine di scale, aiuta a rendersi conto di un territorio più di quanto faccia un'indagine sociologica. Incontrare i molti volti, i molti frammenti di vita che una Parrocchia così variegata presenta, genera tanti sentimenti e sensazioni difficili da riportare sulla carta.

Mi accontento, allora, in queste poche righe, di fare solo delle note, proporre delle intuizioni o dei sogni perché solo a partire da essi può nascere un pensiero che mi piacerebbe fosse condiviso o diventasse addirittura uno spunto per un progetto di cittadinanza ed un cammino di Chiesa.

Ho sentito spesso leggere il territorio di questa Parrocchia come una realtà divisa in due e ancora da unificare, le "case bianche" e "l'area di via Mecenate", ma forse anche questa lettura del quartiere chiede qualche ulteriore precisazione. Mi sembra di poter accostare questo territorio all'immagine di un arcipelago con alcune grosse isole ma senza, o con pochi, ponti e senza centro.

Da "sociologo improvvisato" e quindi chiedendo in anticipo scusa a chi è più raffinato... suddividerei il territorio in 4 o 5 grandi "isole": le "case nuove" di via Norico, di via Berlese o di Salomone 51, abitate in particolare da tante giovani famiglie, con tante nuove nascite; le case di via Mecenate e Maderna dove, a persone più anziane e radicate nel quartiere, si accostano altre famiglie o *single* con una forte mobilità. Le "Case Bianche", anch'esse tutt'altro che uniformi nella popolazione, con palazzi più problematici ed altri dove sono presenti famiglie più vitali. In esse ed in via Mecenate si registra un forte incremento della popolazione straniera. C'è poi "l'isola" di via Salomone numeri dispari, con caseggiati dove si incontra il maggior numero di praticanti della comunità e famiglie più radicate sul territorio; ed infine la zona di A. Regolo, M.Bruto e piazza Ovidio... un po' più distante ma con molte famiglie che potrebbero rivelarsi una risorsa positiva.

L'impressione è però quella di non riuscire a trovare molti ponti che uniscano queste isole e che questo territorio sia senza un centro; perciò incapace di convogliare le molte risorse positive, presenti in esso, verso un lavoro comune. Verso una cittadinanza attiva, capace di af-

frontare insieme con intelligenza, per esempio, la prossima e imminente ristrutturazione delle Case Bianche (che dovrebbe interessare l'intero quartiere e non solo gli abitanti delle stesse); di valorizzare la ex scuola di via Zama, come alcuni desidererebbero; di affrontare la questione del blocco dei lavori nell'area posta di fronte a via Maderna; di non farsi travolgere dalle prossime trasformazioni edilizie o sociali del territorio, o dalle nuove presenze di stranieri in esso.

Può anche la nostra comunità cristiana offrirsi come un luogo dove costruire questi "ponti" ed aiutare il quartiere a trovare un centro? Può anch'essa lavorare perché, anche in questo spicchio di terra alla periferia di Milano, si edifichi, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, quella "civiltà dell'amore" di cui così spesso ci ha parlato il papa Paolo VI? E' questo il sogno che traggo da queste benedizioni; ben cosciente che un sogno, se rimane puramente individuale, può essere una follia, ma se è condiviso diventa una possibilità.

Don Augusto

Opera Segno: arrivo o partenza?

Se me lo dicevate prima!

Adesso che si conclude, qualcuno "scopre" l'Opera Segno. Rientra in una attenzione della Caritas nazionale alle periferie delle 10 maggiori città italiane. Fra queste periferie, a Milano si è scelto il decanato Forlanini.

Prima si è svolta una fase di conoscenza e di studio della situazione (2005 - 2008), poi si è voluto concretizzare con un intervento (Opera) che indichi la linea (Segno) per affrontare la situazione della periferia.

Nel nostro decanato la Caritas Forlanini, più che una nuova struttura, ha promosso un nuovo stile di intervento. Titolo del progetto: "Prossimità contro l'emarginazione". In questi tre anni (2008 - 2011) si è tessuto un lavoro di rete per favorire la collaborazione tra 40 realtà sociali (vere risorse presenti sul territorio): scuole, oratori, associazioni, enti pubblici.

Sabato 22 gennaio si svolgerà un grande incontro per relazionare l'attività svolta, i risultati ottenuti, le prospettive future. Nella piazza di S. Nicolao e presso il cinema Delfino dalle 15.00 alle 19.00 saranno allestiti vari *stand* sui vari settori di intervento (minori e famiglie, disabili e adulti in difficoltà, anziani e stranieri) dalle 16.00 alle 18.00 si terrà una Tavola rotonda sulla metodologia utilizzata in questo progetto e sul lavoro da proseguire perchè l'Opera Segno non muore, ma vuol continuare.

Speriamo in una nutrita partecipazione, sia come Associazioni, sia come singole persone.

Contemporaneamente si svolgerà anche l'**Evento Pace** che quest'anno si intreccia con l'Opera Segno. Risultato: la pace vuole essere la modalità del nostro agire nel territorio. In concreto dalle 15.00 in poi vi saranno proposte di animazione e gioco che si intrecciano con gli *stand* dell'Opera Segno.

la Caritas di Unità Pastorale Forlanini

"Tempo e Poi" ... conosciamolo meglio!

Come molti già sanno, "Tempo e Poi" è un servizio della Società cooperativa sociale "La Strada". Tale servizio ha sede nei locali della parrocchia di "San Galdino" e accoglie ragazzi e ragazze dai dieci ai diciotto anni. Il centro è gestito da animatori, educatori e volontari che seguono i ragazzi nelle attività educative, formative, sportive, ludiche e di laboratorio. E' un luogo di aggregazione dove i ragazzi hanno la possibilità concreta di coltivare interessi e di conoscere nuovi amici, nonché di essere aiutati negli impegni quotidiani dagli adulti responsabili del centro.

Qualche giorno fa mi sono rivolta ad una delle educatrici del centro per sapere quali iniziative avevano preso per quest'anno e mentre parlavamo ero piacevolmente colpita dalla percezione di benessere tra i ragazzi del centro: stavano festeggiando un operatore che terminava il suo mandato come volontario del servizio civile davanti a una deliziosa torta e tanti sorrisi.

Incontro Stefano D. e mi da delle informazioni curiose: "Tempo e Poi" organizza gite ed uscite varie allo stadio di calcio, bowling, cinema, parchi, e nei mesi di giugno e luglio il centro propone varie attività giornaliere (piscina, parchi, musei, ecc) ed una vacanza residenziale al mare o in montagna. Stefano racconta di aver partecipato a molte di queste iniziative e il relativo ricordo lo accompagna nel tempo, come un marchio, qualcosa di positivo che rimarrà per sempre. Anche nel periodo di Natale le iniziative sono molteplici e lo scopo è sempre quello di occupare bene il tempo libero e di coltivare interessi. Per Stefano ciò è più facile rispetto ad altri perchè abita in zona e può raggiungere facilmente i locali. Senza contare che da quest'anno il mercoledì il centro rimane aperto fino alle 22.30, dando la possibilità agli adolescenti che "smaniano" per rimanere fuori la sera, di trovarsi in un luogo protetto e controllato, per la sicurezza loro e la quiete dei genitori.

Per Andrea B. il percorso in "Tempo e Poi" è stato un po' diverso: Andrea si era iscritto perchè al liceo scientifico che frequentava "picchiavano duro" con la matematica e lui era in grande difficoltà. E' stato così aiutato da un professore in pensione, "un grande", dice lui, che lo ha aiutato a recuperare e ad avere più fiducia in se stesso. Anche per Andrea "Tempo e Poi" ha costituito un luogo di incontro tra tante persone: quest'anno, infatti, nella squadra di calcio appena costituita nella parrocchia di "San Galdino", ha ritrovato molti amici conosciuti ai tempi del biennio.

Per saperne di più, questo è il sito Internet della cooperativa: <http://www.lastrada.it>.

Laura Biella

Il film del mese: "Invictus", di Clint Eastwood

1995. Per la prima volta il Sud Africa ospita la coppa del mondo di rugby. Il paese stava attraversando un periodo di drastici cambiamenti: la legge riguardante l'apartheid era appena stata abolita (bianchi e neri, fino a quel momento, svolgevano vite separate) e, inoltre, fu eletto un nuovo presidente, Nelson Mandela.

Nonostante la caduta della legge sull'apartheid la popolazione era ancora divisa dall'odio tra bianchi e neri; obiettivo principale del nuovo

presidente era quello di unificare il paese. Il rugby fino a quel momento era considerato uno sport per "ricchi", infatti era praticato solamente dalla parte "bianca" della popolazione. Ai neri del paese, che prediligevano il calcio, non era neanche permesso entrare allo stadio, se non in piccolo numero.

Mandela pensò che un evento così importante come la coppa del mondo di rugby fosse l'occasione giusta, davanti al mondo intero, per unificare il paese. Nonostante lo scetticismo generale iniziale, la squadra di rugby sudafricana si rivelò il vero e proprio traino per il raggiungimento dell'obiettivo. Partita dopo partita, l'intero popolo sudafricano si identificò sempre più in questi ragazzi che lasciavano ogni forza sul campo da rugby. Lo spirito nazionale era sempre più alto, i giocatori ormai erano considerati veri e propri eroi nazionali. Il giorno della finale Mandela, vedendo in uno stadio esaurito in ogni ordine di posto, bianchi e neri tifare insieme, capì che era riuscito nel suo intento. La vittoria a sorpresa del Sud Africa sulla favorita Nuova Zelanda non fu altro che la ciliegina sulla torta. L'intero paese partecipò ad una festa senza fine.

Quest'incredibile storia testimonia come lo sport possa far nascere in ognuno di noi dei valori di cui andare fieri. Lo sport può unificare le persone, dare loro un senso di appartenenza ad un qualcosa di molto significativo ed importante. "Tifare" può essere sinonimo di "lottare per il raggiungimento di un obiettivo comune". Appartenere ad uno stesso stato è motivo d'orgoglio e lo sport, in questo caso il rugby, ci ricorda l'importanza di tutti questi valori di cui a volte ci dimentichiamo.

Andrea Frattini

Festa di Natale dei ragazzi e dei bambini di S. Galdino

Più che raccontare nei dettagli lo svolgimento della giornata, vorrei mettere in risalto il fatto che è stata una festa molto partecipata e in modo "variegato".

Anzitutto la presenza degli operatori e dei ragazzi del "Tempo e poi" ha testimoniato il desiderio di aggregazione rispetto a tutto il contesto sociale del quartiere, compreso quello parrocchiale. Abbiamo fatto merenda insieme e giocato insieme con la gioia di voler condividere un momento di festa poco prima del Santo Natale. La presenza della neonata squadra di calcio "San Galdino" ha confermato l'intenzione di "esserci" anche dal punto di vista sportivo, che ha il significato di condivisione di interessi, attitudini, regole e apertura verso gli altri. Infine la presenza di tanti bambini ha allegrato l'intero pomeriggio attraverso giochi, canti, musica (che li hanno visti protagonisti gioiosi) e una preghiera dedicata a Maria, non a caso scelta da Don Augusto. Infatti la presenza di tante persone musulmane, soprattutto bambini, credo ci abbia richiamati ancora una volta al senso del nostro stare insieme che è stato riconducibile a Maria, a cui anche i nostri amici musulmani attribuiscono un grande valore. Per concludere, spero che questa giornata sia stata importante per tutti, in particolare per le persone che desiderano divertirsi facendo cose semplici in comunione con le diverse tipologie culturali e religiose.

Laura Biella